

Inaugurazione
11-11-1940

Università

Tra vibrantissime acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce il Rettore Magnifico prof. Breccia ha rivolto il pensiero augurale dell'Università di Pisa alla Maestà del Re Imperatore di cui oggi si festeggia il 71.º compleanno e innalzato ardenti voti perchè il Re il Re Vittorioso e Saggio, sia a lungo conservato al nostro affetto devoto per le crescenti fortune, per il più alto destino della Patria.

Della grande Patria italiana che il Duce — tanto nomini nulum par elogium — che il Duce con sovrumana chiaroveggenza e fermissima mano guida all'ardua ma sicura conquista di una più alta responsabilità nella storia del mondo.

Ha, quindi così proseguito:

A mio e vostro nome io prego l'Ecc. Buffarini, che il Duce ha delegato come Suo rappresentante a questa solenne austera e significativa cerimonia, di volersi fare interprete presso il grande Capo, non solo della no-

stra gratitudine per l'atto di squisita benevolenza, ma anche e anzitutto dell'ardente volontà di seguirlo verso tutte le mete incondizionatamente pronti ora e sempre, ora come sempre, a credere ubbidire combattere.

I gloriosi Caduti e l'alto spirito volontaristico degli studenti

Quando ora fa un anno, come oggi, noi garantivamo che gli eventi improrogabili ci avrebbero trovati pronti al primo comando, sapevamo che l'Università di Pisa avrebbe dato, occorrendo, una superba, magnifica prova, d'essere la degna erede e custode della gloriosa impegnativa tradizione di Curtatone e di Montanara. Se sarebbe assurdo fare dinanzi a voi testimonianza dell'entusiasmo con cui Pisa accolse l'annuncio della guerra, atteso con disciplinata impazienza non è fuor di luogo enumerare la cifra degli studenti che han chiesto di partire volontari — 375 — la più alta fra tutte, poichè se Roma e Bari di poco la distanziano peraltro posseggono una popolazione scolastica di gran lunga superiore. Se la morte eroica di tre valorosi giovani che appartennero alla nostra Università ha provocato inevitabili ore di tremendo lutto alle loro famiglie, le quali ci hanno avuto fraternamente vicini con unani-

me spontaneità di partecipi cuori, i nomi dei tre caduti: Manlio Ferrarini, Euro Menini, Ugo Ceccarelli, aggiungono nuovi allori, nuovi titoli di nobiltà alla tradizione di patriottismo e di sacrificio di cui la studentesca pisana detiene il primato.

Alla famiglia dell'amato collega, l'illustre prof. Ferrarini, ed ai congiunti di Euro Menini e di Ugo Ceccarelli rinnovo la espressione della condolente simpatia e della condivisa fierezza.

Manlio Ferrarini resterà inoltre sempre associato al nostro Ateneo per l'istituzione di una borsa di studio intitolata al suo nome e per il sussidio che, in suo nome, abbiamo potuto distribuire alle famiglie dei subalterni universitari richiamati alle armi.

Il Magnifico Rettore rileva quindi che la vita della nostra Università nel decorso anno si è svolta con assai notevole intensità e con adeguata importanza di risultati. Il quindicimembre, rinnovando un costume a torto abbandonato, ebbe luogo nell'Aula Magna la proclamazione solenne dei laureati nelle due sezioni del 1939. La manifestazione può dirsi mirabilmente riuscita sotto ogni riguardo anche per virtù dei lontani i quali inviarono la loro adesione esprimendo il profondo rincrescimento per la forzata assenza, con commoventi espressioni di grato memore nostalgico affetto.

I contributi per la sistemazione edilizia universitaria

Uno dei problemi più urgenti a cui ho rivolto la mia attenzione e la mia attività, ha continuato il Rettore, è stato naturalmente quello di trovare i mezzi necessari al completamento della sistemazione edilizia.

Sotto l'egida costante dell'Eccellenza Buffarini e in grazia del fattivo energico appoggio della Eccellenza Prefetto Ventura, i milioni che gli enti locali avrebbero dovuti offrire per integrare il considerevole contributo promesso con tale condizione dallo Stato, erano in via d'essere tutti raccolti, quando l'entrata dell'Italia in guerra ha imposto una sosta inevitabile. Tuttavia andiamo fin d'ora predisponendo iniziative e preparando il terreno al fine di potere iniziare la costruzione dei nuovi edifici non appena la situazione sia tornata normale.

La nostra Università si chiama

e continuerà a chiamarsi di Pisa per ovvie e indiscutibili ragioni di grande valore storico e contingente, ma e di fatto l'Università di Pisa, di Livorno, di Lucca, di Apuania e di Grosseto, cioè di tutta la Toscana marittima, come sarà in un prossimo domani anche l'Università della Corsica al fine redenta!

A questo proposito giova ricordare — ha detto il Rettore — che l'iniziativa da me presa perchè Pisa divenga la sede non di un Centro, ma del « Centro Nazionale di Studi Corsi », se ha suscitato ampio coro di lodi e pubblici consensi, ha urtato contro parecchie difficoltà inattese per non dire contro ostilità malcelate, contro qualche incomprensione, o contro l'inutilità di soltanto platoniche adesioni.

Un perpetuo ricordo dell'Università alla memoria di Costanzo Ciano

L'utilità, l'efficacia del Consorzio — merito insigne dell'Eroe di Buccari al quale tra breve sarà dedicato un perpetuo ricordo nella Sapienza — e il non intiepidito interessamento, hanno avuto una luminosa prova in quest'anno. Le nostre insistenti sollecitudini perchè i contributi arretrati venissero regolati, hanno avuto la più paziente cordiale e volenterosa accoglienza da parte degli interessati, cosicché, a dispetto delle catastrofiche scoraggianti previsioni di molti, abbiamo raggiunto un risultato superiore ad ogni aspettativa il quale ha permesso all'amministrazione universitaria di sporsare come ho detto, mezzo milione per il palazzo del Collegio Mussolini e di distribuire agli Istituti ed ai Laboratori che tanto giustamente lamentavano la insufficienza delle dotazioni, assegni straordinari per una somma di L. 682.995.

Sempre uniformando l'azione al principio di creare la sensazione che le Province Consorziato fanno parte integrante dell'Ateneo e ne vivano la vita, le sedute del Consorzio sono state e saranno tenute, oltre che a Pisa, a Livorno, a Lucca, Apuania e Grosseto. Per lo stesso fine ho volentieri accettato di inaugurare ieri l'altro ad Apuania l'anno culturale dell'Istituto di Cultura Fascista. Trattative sono in corso per stringere legami valendoci anche della collaborazione dell'Associazione Fascista della Scuola e in modo particolare del G. U. F. tra l'Università e l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Lucca e con l'Accademia di Belle Arti di Apuania.

Per la Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali

Abbiamo fino a poco tempo fa

nutrito la speranza di potere annunciare oggi la costituzione della tanto desiderata e opportuna e direi dovuta facoltà di Scienze Economiche e Commerciali. Quasi tutte le non lievi difficoltà erano state superate e gli ultimi ostacoli anche d'ordine finanziario eliminati per il diretto intervento dell'Eccellenza Buffarini e per la mai smentita benevolenza verso Pisa dimostrata dall'Eccellenza Bottai, quando le attuali contingenze hanno fatto ritenere opportuno di sospendere ogni decisione in proposito. L'Eccellenza Bottai peraltro ha voluto dare l'assicurazione che non appena sia ristabilita la situazione normale, tale proposta sarà ripresa in esame con ogni attenzione.

Ha ricevuto la sempre validi

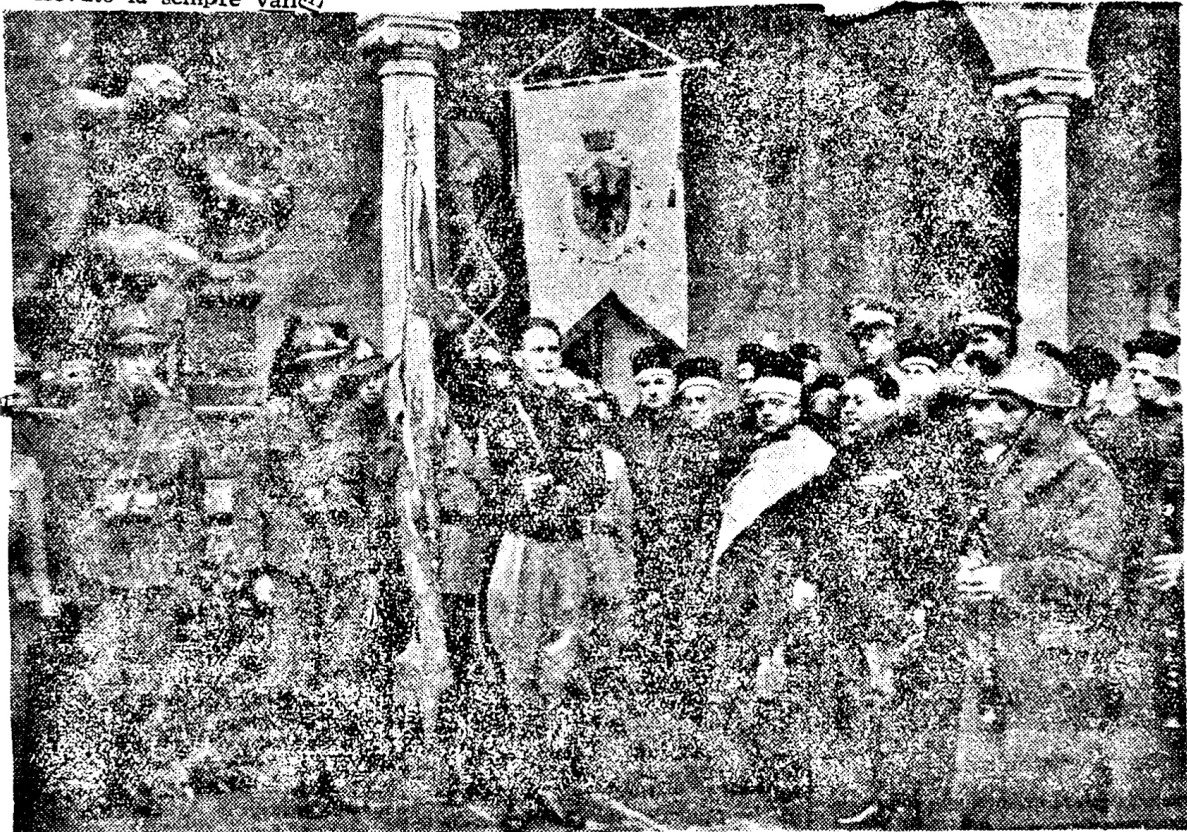
zione Nazionale.

Snellita nella sua struttura, meglio coordinata negli insegnamenti con programma rispondente alle esigenze di un vero perfezionamento, la Scuola darà certo tutti i frutti che ne attendiamo.

Superfluo sarebbe il segnalare l'importanza del fatto che il centro di Studi Talassografici di Viareggio, diretto con tanta competenza ed autorità dal collega prof. Gennaro Fiore, abbia stretti rapporti col nostro Ateneo.

Dopo aver additato alla riconoscenza le generose oblazioni della compianta signorina Feroci Maria la quale per testamento ha lasciato l'Università erede dei beni immobili costituiti da due fabbricati posti in via della Faggiola n. 2

sistenti: Imbasciati Bruno, Bertelotti Leopoldo, Casini Francesco, Tavani Guido, Pardi Leo, Pera Luigi, Monasterio Gabriele, De Renzi Salvatore, Rossoni Piero, Battistini Giulio, Di Molfetta Natale; Tavani Ettore, Banchetti Augusto, Cordero Celso, Verona Onorato, Ciccone Marianna, Loi Libero, Socin Costantino, Giovannozzi Renato, Pirrone Francesco, Rastrelli Agostino, Romboli Bruno, Derenzini Tullio. Ottennero la libera docenza nel 1939-40: Di Molfetta Natale: Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica, Malaguzzi Valeri Orazio: Clinica pediatrica, Monasterio Gabriele: Clinica Medica Generale e terapia medica, Casini Francesco: Clinica oculistica, Tronchetti Fabio:



L'omaggio ai Caduti di « Curtatone e Montanara »

(Foto Allegrini).

st cooperazione del camerata amico e collega prof. Funaioli, dell'instancabile Podestà di Pisa e del gr. uff. Campana, Podestà di Livorno, luminosi esempi entrambi della filiale devozione che l'Università ispira a tutti gli uomini di nobile sentire. Se, come speriamo, in primavera potremo avere l'atteso decreto, la nuova Facoltà potrà funzionare in pieno col prossimo anno accademico.

La Scuola Superiore di Scienze Corporative già in via di rifiorire sotto l'abile, energica guida del camerata prof. Biggini, ha subito testè una profonda proficua trasformazione in armonia con le direttive del Ministro dell'Educa-

e via dei Martiri n. 2 e 4 del valore approssimativo di 200.000 lire. del prof. Giuseppe Merciai che ha legato all'Istituto di Geologia la sua biblioteca ricca di tremila pubblicazioni tra volumi e fascicoli ed una bella serie di strumenti scientifici e del N. H. Francesco Sasseti, il Rettore ha esaminato l'attività delle nostre Facoltà Scuole e Istituti che è stata assai molteplice, con iniziative non di rado tali da raggiungere un interesse nazionale, come il Convegno dei giuristi.

La pubblicazione già avvenuta dei processi verbali della Riunio-

Patologia speciale medica e metodologia clinica. Arrighi Gino: Medicina razionale, Tongiorgi Ezio: Botanica, Lazzarino Lucio: Costruzioni aeronautiche.

Alcuni professori sono stati invitati dal Ministro degli Affari Esteri Ecc. Ciano a tenere conferenze fuori d'Italia: il Rettore a Vienna, i proff. Biggini e Russo a Budapest e in altre città dell'Ungheria; questi stessi e molti altri hanno tenuto conferenze in Pisa o in vari luoghi d'Italia, spesso per incarico dell'Istituto di Cultura Fascista.

Tutte le Facoltà e Scuole hanno continuato e con ritmo più intenso le pubblicazioni dei rispettivi bollettini o annali o memorie, tutte assai apprezzate e ricercate anche all'estero.

La commemorazione dei professori defunti

Purtroppo anche quest'anno dobbiamo deplorare alcuni gravissimi lutti nel corpo insegnante. Di Pericle Galli, ordinario di Agronomia e coltivazioni erbacee nel quale gli studenti di agraria hanno perduto un Maestro appassionato e valente, noi un collega simpatico, servizievole e devoto, la città uno dei suoi amministratori più diligenti e laboriosi; di Giuseppe Marcone, professore emerito e già titolare di patologia e clinica medica veterinaria, che era stato Direttore dell'ex Istituto superiore di Medicina Veterinaria e quando il detto Istituto fu trasformato in Facoltà ne divenne Preside per l'anno 1934-35; di Ettore Fornasari di Verce, che lascia un vuoto penoso nell'esigua schiera di liberi docenti. La sua dottrina era grande e sempre rinnovata, la sua bontà d'animo sarà a lungo ricordata con sincero rimpianto.

Ai famigliari dei cari compagni di lavoro scomparsi sono state fatte pervenire espressioni di vivo cordoglio.

Il Rettore ha quindi, con nobilissime parole rievocata la memoria di Giuseppe Tonioli, innalzato alle soglie della Santità.

Il Rettore ha quindi consegnato all'Eccellenza Armando Carlini il decreto con cui gli è stata assegnata la stella d'oro al merito della Scuola.

La produzione di Armando Carlini e il posto che occupa nel movimento della Filosofia contemporanea, ho detto, sono troppo noti perchè sia opportuno insistervi da parte di un incompetente, ma devo aggiungere che il Senato Accademico ricordando l'opera per tanti anni e con tanto successo svolta dal nostro collega per la sistemazione edilizia e per l'incremento della nostra Università ha su mia proposta, approvato per acclamazione di decretargli la distinzione del Cherubino.

La disciplina universitaria e l'obbligo di residenza

L'Eccellenza il Ministro Bottai ha recentissimamente emanato in apposita circolare chiare istruzioni intorno alla disciplina universitaria e poichè tale circolare è

stata portata a conoscenza diretta di tutti gli insegnanti e degli studenti, mi dispenso — ha continuato il Rettore — dilungarmi su tale argomento. Tutti indistintamente siamo impegnati alla più stretta osservanza delle superiori disposizioni e senza cosiddette restrizioni mentali, con assoluta sincerità e fedeltà d'animo. D'altra parte il Ministro intende dare forma concreta alle ora emanate direttive in precise norme di legge. Tali norme sembrano particolarmente necessarie per porre un freno infrangibile al dilagante abuso dei professori fuori sede.

Ottennero la laurea con lode nella Facoltà di Giurisprudenza:

Amaduzzi Ruggero, Arena Clemente, Di Primio Rafeale, Ricci Carlo, Spolidoro Yorick; nella Facoltà di Lettere e Filosofia: Bassano Miniati Marta, Ciantelli Giancarlo, Russi Antonino; nella Facoltà di Medicina e Chirurgia: Andrei Galliano, Bernardi Vittorio, Bianchi Cesare, Casini Giovanni, Calamandrei Giorgio, Ceccarelli Armando, Correrà Mario, Guidi Antonio, Felici Flavio, Giacomelli Giacomo, Montanari Luigi, Rossi Baldo, Scotti Goffredo, Tosi Ettore; nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: Cei Giuseppe, Danielli Dino, Marchetti Luigi, Matildi Pietro Morelli Cesare, Omodeo Pietro, Pagni Renato; nella Facoltà d'Ingegneria: Baghini Vittorio, Bartalucci Bruno, Bonducci Orlando, Pieri Alessandro.

Ottennero il Diploma di Perfezionamento con lode: nella Scuola di Scienze Corporative Boari Giovanni, De Cocci Danilo, Pittaluga Giovanni; nella Scuola di Otorinolaringoiatria: Cupidi Francesco; nella Scuola di Pediatria: Manganelli Mario; nella Scuola di Ostetricia e Ginecologia: Pasqualetti Renzo, Toaff Renzo; nella Scuola di Oculistica: Iovane Antonio, Cinotti Renato.

Dopo aver rivolto un elogio ai dirigenti del nostro G.U.F. e in modo particolare al Segretario

dott. Lugo, il quale ha sempre collaborato colle autorità accademiche con molta comprensione e in armonia di vedute e di finalità e rilevato la funzione dei Littoriali, il Rettore ha dichiarato che il numero degli studenti iscritti è stato nel 1939-40 di 1752 con una differenza in più dell'anno precedente di 137 unità. Le iscrizioni per l'attuale anno accademico, non ancora chiuse, presentano cifre molto confortanti. Degno di particolare rilievo è l'assai accresciuto numero di studenti che si rivolgono alle Scienze (in modo parti-

colare Chimica) all'Ingegneria, all'Agraria, alla Medicina Veterinaria.

La Cassa Scolastica durante il decorso anno accademico ha concesso assegni per il pagamento delle tasse per la somma di lire 148.932,50 e l'Opera Universitaria ha distribuito per l'assistenza lire 68.614,40 così divise:

Assegni e sussidi L. 53.534, Premi L. 4.700, Assistenza Sanitaria L. 2.000, Collegio Medico L. 7.500, Libri e dispense L. 880,40.

Dopo aver rinnovato il suo ringraziamento all'Eccellenza Bottai e Buffarini ed elevato, tra vibrantissime acclamazioni il suo pensiero al Duce il Rettore Magnifico ha terminato affermando: «I nemici d'Italia non prevarranno. E la vittoria nel pugno del Duce non sarà da nessuno mutilata».

Il pubblico delle Autorità e dei goliardi ha rinnovato la sua manifestazione al Fondatore dell'Impero al grido: Duce, Duce, Duce!

L'omaggio ai Caduti nel Cortile della Sapienza

Cessate le acclamazioni al Duce ha preso la parola il Segretario del Guf dott. Giovanni Lugo, il quale ha letto applauditissimo una interessante relazione sull'attività del Gruppo Pisano e sull'attività da svolgere nel corrente anno XIX, relazione che pubblicheremo domani per mancanza di spazio.

Dopo l'esposizione del Segretario del G.U.F. ha preso nuovamente la parola il Rettore Magnifico per dichiarare inaugurato, nel nome della Maestà del Re Imperatore, il nuovo Anno Accademico.

Successivamente la Eccellenza Buffarini Guidi, accompagnato dalle Autorità, è disceso nel cortile dell'Ateneo, dove ha ricevuto gli onori militari da parte delle formazioni della Artiglieria che presentavano le armi.

Si è svolto quindi un suggestivo rito militare durante il quale è stato reso omaggio alla gloriosa bandiera di «Curtatone e Montanara» e al Monumento che ricorda i Goliardi Caduti sui campi di battaglia dove sono state deposte delle corone di lauro.

Mentre la fanfara del 7.º Artiglieria suonava le lente note della «Canzone del Piave» il Segretario del G.U.F. ha fatto l'appello di quattro gloriosi Caduti universitari: Mario Lunini, Ugo Ceccarelli, Euro Minini e prof. Manlio Ferrarini. Ogni nome è stato accolto da un poderoso «Presente!».

Quindi fra rinnovate acclamazioni delle Autorità, dei Professori e degli studenti all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, la cerimonia si è chiusa con il saluto al Re e al Duce.